

# PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO 2015-2019



GRUPPO SCOUT **ROMA 49**

## **PREMESSA**

Il gruppo scout Roma 49 è nato nel novembre del 2007 dalla fusione dei gruppi Roma 48, esistente già presso la S.S. Annunziata dal 1983, e dal Roma 39, operante presso la realtà parrocchiale di S. Leonardo Murialdo. Siamo una realtà significativa nel nostro territorio ormai da più di 30 anni. Siamo, ad oggi, circa 90 soci censiti nel nostro gruppo, di cui 13 capi scout.

## **CHI SIAMO**

La Comunità Capi (Co.Ca.) è una comunità di adulti cristiani che hanno scelto di servire la società svolgendo un'azione educativa, seguendo il metodo scout elaborato da Robert Baden-Powell, all'interno dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (A.G.E.S.C.I.).

Ci riconosciamo nella legge, nella promessa scout, nel Patto Associativo. La Co.Ca. si offre come luogo di confronto per la crescita e la formazione dei capi, proponendosi di verificare ed approfondire il metodo e le modalità scelte per proporlo ai ragazzi.

## **COSA CI PROPONIAMO**

L'azione educativa esercitata dalla Co.Ca. ha come obiettivo finale la crescita integrale della persona, nella ricerca della libertà nel pensare e nell'agire, ponendo la chiamata di Cristo al centro della propria vita.

Siamo consapevoli che l'educazione fornita ai ragazzi del gruppo si inserisce in un insieme di proposte educative, fornite in primo luogo dalla famiglia, dalla Scuola e dalla Parrocchia, e intendiamo portare la nostra proposta in spirito di collaborazione, senza tuttavia rinunciare alle nostre peculiarità.

## **PERCHÉ FACCIAMO UN PROGETTO**

La nostra azione educativa non viene lasciata al caso né all'iniziativa personale dei singoli capi, ma viene svolta secondo una linea definita dalla Co.Ca. attraverso il Progetto Educativo di Gruppo (P.E.G.)

Il P.E.G. è uno strumento indispensabile affinché la linea educativa sia univoca e chiara per tutti capi, affinché l'educazione fornita al ragazzo durante gli anni sia un insieme di proposte che si evolvono e si susseguono seguendo un'unica direzione, "dalla promessa alla partenza". Questo progetto deve aiutare concretamente i capi nella stesura dei programmi di unità, per attuare poi in pratica con i ragazzi gli obiettivi educativi di gruppo.

Il P.E.G. sarà un'utile piattaforma di verifica per i capi e la Co.Ca., anche per la stesura dei progetti educativi successivi.

## ANALISI D'AMBIENTE

Il quartiere è abitato da famiglie abbastanza giovani (età media circa 45 anni) con circa due figli. In aumento la presenza di separati e divorziati; sono pochi i nuclei composti da soli anziani. Gli adulti che vivono in questo quartiere hanno un elevato grado di istruzione (diploma o laurea), quasi tutti lavorano come impiegati, funzionari o dirigenti con una minoranza di casalinghe, imprenditori e liberi professionisti. In aumento il numero di stranieri concentrati, in particolare, nello stabilimento occupato in Via Valentino Mazzola che ospita famiglie di nazionalità mista.

Gli impegni lavorativi dei genitori e quelli di studio dei figli li portano ad incontrarsi poco e a confrontarsi, così, soprattutto durante la cena o la domenica. Un'esigua minoranza trascorre il pomeriggio con i figli.

Negli ultimi anni è notevolmente aumentata la navigazione in rete da parte anche dei giovanissimi, l'utilizzo del computer, dei telefonini e dei social-network soprattutto come svago.

Le tre scuole elementari presenti nel nostro quartiere hanno senza dubbio portato ad un'affluenza di bambini sul territorio. La popolazione giovanile è composta quasi esclusivamente da studenti. Quasi tutti i ragazzi che frequentano le scuole superiori si recano fuori. La maggioranza dei ragazzi frequenta il liceo ma solo in parte si iscriverà poi all'università.

Pochi sono i punti di ritrovo per i ragazzi: se fino a qualche anno fa l'unico punto aggregativo al di fuori della Parrocchia era il Centro Commerciale "I Granai", oggi, i giovani si aggregano soprattutto all'interno dei Caffè/Bar, come il "Barcellona Caffè" e il bar di Via Alberto Ascari.

In queste realtà non vivono attività organizzate, costruttive o di tipo educativo. Non riescono, quindi, a instaurare dei Legami, un senso di appartenenza e di coinvolgimento sia di tipo Relazionale sia di tipo Territoriale. Nascono, invece, alcune dipendenze (non necessariamente legate alle droghe) intorno alle quali i ragazzi si aggregano solo per noia, senza un obiettivo o uno scopo condiviso.

Negli ultimi anni sono sorte nel quartiere realtà sociali e associative con cui collaboriamo. Ne è un esempio "Nessun Dorma", che promuove iniziative per la socializzazione dei cittadini del territorio.

Sono presenti, tra le altre, due realtà sociali in cui il gruppo è impegnato con il servizio annuale della branca R/S: "Casa Dago" per persone con handicap motori e psicologici e "Casa di Franco" casa Famiglia per persone adulte con disabilità.

Con questa premessa vogliamo sottolineare come tutte le Aree Prioritarie scelte per questo P.E.G. e, in particolare, l'obiettivo "Senso di appartenenza" e "Legami" siano accumulati da una medesima analisi che vede i ragazzi poco protagonisti del loro tempo: come scelgono di viverlo, con chi e con quale grado di profondità.

## SAPER SCEGLIERE E PORTARE AVANTI LE PROPRIE SCELTE

ANALISI	OBIETTIVO	STRUTTURA
<p>I ragazzi sono sommersi da attività prestabilite che riempiono le loro giornate e in particolare il loro tempo libero. Abbiamo constatato che i numerosi impegni possono, alle volte, rappresentare un'alternativa alla vita sedentaria e virtuale cui i ragazzi sono socialmente portati in questi anni. Difficilmente, quindi, riescono a vivere in maniera serena e consapevole il loro tempo: non portano avanti con costanza gli impegni presi, di cui non sentono neppure la responsabilità e rischiano, spesso, di rimanere a un livello superficiale che rende le esperienze Qualitativamente poco significative.</p> <p><i>N.b. Come Comunità Capi riteniamo importante trovare una modalità più incisiva che permetta di aprire un discorso profondo e radicale con i genitori e le famiglie sull'importanza della gestione del tempo libero dei ragazzi, della costanza agli impegni presi e della partecipazione alla vita scout.</i></p> 	<p><b>Scoprire la propria vocazione per poter scegliere, in maniera consapevole, autonoma e mirata, come investire il proprio tempo a livello qualitativo e non quantitativo.</b></p>	<p><b>1° anno:</b>  <b>Fedeltà all'impegno</b>            Coltivare il protagonismo dei ragazzi utilizzando le attività come palestra per imparare a progettare la vita, propria e della comunità di riferimento, vivendo l'importanza della presenza di ognuno come necessaria alla vita della comunità. Per il singolo è importante esserci con fedeltà e impegno nel rispetto della crescita sua e di chi ha vicino.</p> <p><b>2° anno:</b>  <b>Esperienze di autonomia</b>            Fare esperienza di reale autonomia, sempre più difficile da acquisire mancando nella vita di tutti i giorni occasioni concrete per sperimentarla. Intendiamo quindi valorizzare, nei modi adeguati all'età, esperienze autentiche di autonomia sviluppando e coltivando la qualità dell'impegno: un'esperienza significativa è fatta da tempi che non sono necessariamente lunghi ma che sono scelti e progettati con cura.</p> <p><b>3°anno:</b>  <b>Responsabilità degli impegni (proiezione nel futuro)</b>            Sviluppare la capacità di essere lungimiranti per capire che le decisioni prese oggi hanno conseguenze future, anche se spesso non immediate. I ragazzi devono essere guidati e supportati nelle proprie scelte, piccole o grandi che siano e commisurate all'età, per imparare a prendersene cura nel tempo. Devono imparare ad assumersi la responsabilità degli impegni presi, a onorarli di fronte la comunità, nel rispetto delle capacità personali e supportati dall'aiuto del gruppo. Di fronte la consapevolezza del ragazzo di aver formulato un obiettivo irraggiungibile sarà importante aiutarlo a ridisegnare il proprio progetto per trasformare quell'occasione da momento di fallimento a occasione di crescita.</p>

## LEGAMI

ANALISI	OBIETTIVO	STRUTTURA
<p>Abbiamo constatato che i ragazzi di oggi sembrano sempre più soli e solitari: non creano facilmente amicizie e legami; hanno difficoltà a manifestare/esprimere le proprie emozioni ed è per questo che sono più propensi a vivere relazioni virtuali, senza impegno e che non li mettano realmente in discussione. A questa tendenza contribuisce, ma non ne è la sola causa, l'utilizzo dei social network, che favorisce la creazione di maschere, d'identità e di relazioni illusorie e superficiali. Certamente la tecnologia si pone come strumento efficace e utile nel raggiungerci quando siamo lontani, ma la facilità di mettersi in contatto con gli altri non può e non deve sostituirsi al rapporto reale, fisico ed emotivo. Crediamo che l'amicizia e soprattutto i Legami tra le persone nascano dalla condivisione di esperienze significative che portino i ragazzi ad una condivisione profonda e sincera di loro stessi.</p>	<p><b>Imparare a mettere le basi per costruire legami forti, reali e non virtuali, creati attraverso esperienze significative, basati sul rispetto e sul confronto, che siano capaci di entrare in profondità e non rimanere in superficie.</b></p>	<p><b>1° Anno: Togliersi le maschere e leggersi dentro</b>            “Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.”            Ricercare se stessi in un percorso profondo che vada oltre atteggiamenti e modi di essere preimpostati dalla società, cancellando gli stereotipi e le maschere che essa produce. Andare verso il riconoscimento del proprio carisma, delle proprie doti e dei propri sentimenti.            Cercare di capire cosa toglie e aggiunge l'utilizzo dei mezzi tecnologici, così presenti nella vita di tutti. Capire quanto contribuiscano alla creazione di maschere e quanto costituiscano un supporto per tirare fuori se stessi. Comprendere la differenza tra il giusto uso e l'abuso.</p> <p><b>2° Anno: Farsi Prossimo</b>            “Ma Dio ha composto il corpo, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre.”            Ora che sono entrati nel gioco per giocare la propria parte sono chiamati a imparare a vivere con il prossimo quest'avventura. Vivere appieno l'esperienza di “<i>diventare prossimo</i>”, immedesimandosi in lui, ascoltandolo autenticamente, andando oltre i pregiudizi per capire veramente chi è l'altro.            Allontanarsi dall'idea di creare un rapporto con l'altro esclusivamente attraverso mezzi virtuali che da soli non permettono la conoscenza autentica e profonda.</p> <p><b>3° Anno: Costruire relazioni</b>            “Come, infatti, il corpo, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo”            Imparare a incontrarsi per valorizzare i talenti propri e altrui al fine di creare un legame basato sull'ascolto reciproco e rispettoso della diversità dell'altro.            Vivere questa una ricchezza, per condividere le passioni comuni in un'ottica di complicità e non di competizione.            Costruire relazioni sane basate su una comunicazione reale, imparando che nel rapporto con gli altri la tecnologia può essere un'enorme barriera se non è usata con intelligenza.</p>



## SENSO DI APPARTENENZA

ANALISI	OBIETTIVO	STRUTTURA
<p>Abbiamo notato come ai ragazzi manchi un senso di appartenenza a luoghi, persone e contesti, dai più piccoli ai più ampi. Non vivono né occasioni né luoghi di aggregazione e socializzazione positiva e/o costruttiva. Manca un luogo fisico che superi il fascino del “Web” in cui instaurare relazioni reali.</p> <p>Riteniamo che la testimonianza e l'intraprendenza degli adulti che vivono con loro i luoghi e le comunità siano una chiave efficace per quest'obiettivo.</p> <p>Per generare un senso di appartenenza ci sembra necessario da un lato cogliere le occasioni che le diverse realtà ci propongono, per raggiungere l'obiettivo dalle realtà più vicine a quelle più distanti. D'altro canto è necessario intraprendere un percorso graduale e ciclico che, attraverso le 3 fasi, possa essere efficace e completo.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Vivere esperienze che permettano di generare nei nostri ragazzi un senso di appartenenza che si traduce nella conoscenza, nell'attenzione, nel rispetto e nella cura verso la realtà fisica e comunitaria che vivono.</p>	<p><b>1° Anno:</b> Punto di partenza è la “dimensione gruppo” vissuta durante l'attività scout, in altre parole il Branco, la Squadriglia, il Reparto, la branca R/S e in maniera più ampia, il gruppo scout;</p> <p><b>2° Anno:</b> Si lavorerà sulle realtà più vicine ai nostri ragazzi nella vita di tutti i giorni, che siano inerenti all'attività scout che non, come la parrocchia e il quartiere;</p> <p><b>3° Anno:</b> I ragazzi saranno capaci di sviluppare un senso di appartenenza rispetto alle realtà più grandi di cui fanno parte, quali l'associazione scout, la comunità cristiana, la città, la patria e l'Europa.</p> <p><u>Fase 1: Essere consapevoli della realtà che ci circonda.</u> Riconoscersi come appartenenti a un'associazione, alla comunità Cristiana, al territorio.</p> <p><u>Fase 2: Vivere la realtà che ci circonda e conoscerla.</u> Promuovere e partecipare alle esperienze condivise con le comunità cui apparteniamo, osservando e conoscendo i luoghi in cui si svolgono.</p> <p><u>Fase 3: Agire e sentire propria la realtà che ci circonda.</u> Dedicare il proprio impegno, il proprio tempo e orientare le proprie scelte per il bene della comunità e nei luoghi che viviamo, di cui siamo protagonisti.</p>



## **IN COSA CREDIAMO**

### **PROMESSA**

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la legge scout.

### **LEGGE**

La guida e lo scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia
2. sono leali
3. si rendono utili e aiutano gli altri
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altri guida e scout
5. sono cortesi
6. amano e rispettano la natura
7. sanno obbedire
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà
9. sono laboriosi ed economi
10. sono puri di pensieri parole ed azioni

### **PATTO ASSOCIATIVO**

Il patto associativo è la sintesi delle idee e delle esperienze maturate nell' ASCI (associazione scout cattolici italiani) e nell'AGI (associazione guide italiane) accolte e sviluppate nell'AGESCI . E' IL LEGAME CHE ESPRIME LE SCELTE ATTE DAI CAPI E DALI ASSISTENTI ECCLESIASITICI DELL'ASSOCIAZIONE, L'IDENTITA', L'IMPEGNO E LE L'ESPERIENZE CHE TUTTI CONDIVIDONO. E' IL PUNTO di riferimento per ogni successivo arricchimento.

Ci impegniamo a rispettarlo perché ricociamo nei suoi contenuti il fondamento del nostro servizio educativo ed uno stimolo per il cammino di formazione personale. Il patto associativo è rivolto anche alle famiglie dei ragazzi e a tutti coloro che sono interessati ai problemi dell'educazione perché possano comprendere quali siano le caratteristiche dell'associazione.

### **L'ASSOCIAZIONE**

L'associazione accoglie e riunisce capi e ragazzi. I capi, donne, uomini impegnati volontariamente e gratuitamente nel servizio educativo, offrono alle ragazze e ai ragazzi i mezzi per una maturazione personale e testimoniano le scelte fatte liberamente e vissute con coerenza.

L'associazione adotta i principi ed i metodi della democrazia. Affida gli incarichi educativi ad un uomo ed ad una donna congiuntamente con pari dignità e responsabilità. Lo scopo dell'associazione è contribuire secondo il principio dell'autoeducazione alla crescita dei ragazzi come persone significative e felici. Ci rivolgiamo ai giovani come a persone capaci di rispondere liberamente alla chiamata di Dio e di percorrere la strada che porta all'incontro e alla comunione con Cristo. Offriamo loro la possibilità di esprimere le proprie intuizioni originali e di crescere così nella libertà inventando nuove risposte alla vita con l'inesauribile fantasia dell'amore. La nostra azione educativa si realizza attraverso esperienze di

vita comunitaria nell'impegno e nella partecipazione alla vita sociale ed ecclesiale. Operiamo per la pace, che è rispetto della vita e della dignità della persona fiducia nel bene che abita in ciascuno; volontà di vedere l'altro come fratello; impegno per la giustizia. La nostra azione educativa cerca di rendere liberi nel pensare e nell'agire dai quei modelli culturali, economici e politici che condizionano ed opprimono da ogni accettazione passiva di proposte e di ideologie e da ogni ostacolo che all'interno della persona ne impedisca la crescita. La proposta educativa è vissuta localmente dal gruppo scout momento principale della dimensione associativa di radicamento nel territorio e di appartenenza alla Chiesa locale. La comunità capi, custode dell'appartenenza associativa, è luogo di formazione permanente per i capi e di sintesi della proposta educativa. Cura l'attuazione del progetto educativo, l'unitarietà della proposta scout ed il dialogo con le famiglie principali responsabili dell'educazione dei ragazzi. Si pone poi anche come osservatorio dei bisogni educativi del territorio, in collaborazione critica e positiva con tutti coloro che operano nel mondo dell'educazione. Per attuare questo programma profondamente umano pensiamo che solo Cristo è la verità che ci fa pienamente liberi; questa fede è lo spirito che dà vita alle cose che facciamo.

## **SCELTA SCOUT**

I capi testimoniano l'adesione personale alla Legge e alla promessa scout. Svolgono il loro servizio secondo il metodo e i valori educativi dell'associazione, che si desumono dagli scritti e dalle realizzazioni pedagogiche di Baden Powell, dalla legge e dalla promessa. Il metodo scout attribuisce importanza a tutte le componenti essenziali della persona, sforzandosi di aiutarla a sviluppare e a crescere in armonia, secondo un cammino attento alla progressione personale di ciascuno. Il metodo è fondato sui quattro punti di B.P. : formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio al prossimo. Intendiamo valorizzare e fare crescere i doni di ciascuno al di là delle differenze e a partire dalla ricchezza che la persona è ed ha. Il metodo si evolve e arricchisce nel corso della storia associativa e si caratterizza per:

### **L'autoeducazione e la progressione personale**

Il ragazzo è protagonista, anche se non l'unico responsabile, della propria crescita, secondo la sua maturazione psicologica e la sua età. Il capo con l'intenzionalità educativa, fornisce mezzi occasioni di scelta in un clima di reciproca fiducia e di serena testimonianza che evita ogni imposizione.

### **La concretezza delle attività - interdipendenza tra pensiero ed azione -**

Lo scoutismo è un metodo attivo: si realizza attraverso attività concrete. Il ragazzo è aiutato dal capo a riflettere su tali esperienze per conoscere se stesso e la realtà, così da poter giungere gradualmente a libere valutazioni critiche e a conseguenti scelte autonome.

### **La vita comunitaria**

La persona sviluppa le proprie potenzialità vivendo con gli altri in un indispensabile rapporto di età e di generazione, che fa crescere capi e ragazzi. In questo modo è possibile sperimentare una forma di vita fondata sull'accoglienza delle reciproche diversità e sulla fraternità, dove ciascuno è impegnato a mettersi a servizio degli altri. Nella comunità si vivono le possibili dinamiche politiche che si incontrano nel quotidiano. Il piccolo gruppo è laboratorio e palestra che, aiutando a costruire

strumenti interpretativi della realtà e a sperimentare modalità di partecipazione, educa a una cittadinanza responsabile.

### **La coeducazione fra ragazzi e ragazze**

Le capo ed i capi dell' AGESCI condividono la responsabilità educativa e testimoniano l'arricchimento che viene dalle reciproche diversità. Nel rispetto delle situazioni concrete delle realtà locali e personali e dei diversi ritmi di crescita e di maturazione, offrono alle ragazze e ai ragazzi di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto artificialmente costituito. La coeducazione apre e fonda l'educazione all'accoglienza dell'altro. Crescere insieme aiuta a scoprire ed accogliere la proprie identità di donne e uomini ed a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di se nell'amore.

### **La vita all'aperto, il rispetto per l'ambiente, l'amore per la natura**

Giocare, vivere l'avventura e camminare nella natura insegna il senso dell'essenziale e della semplicità, permette di essere persone autentiche che colgono i propri limiti e la necessità di aiuto e rispetto reciproco tra noi e con tutto il creato. Capi e ragazzi sperimentano il legame tra l'uomo e la natura come espressione di un unico disegno di Dio Creatore, che ci ha posti come custodi attivi e responsabili del suo giardino.

### **Il gioco come occasione d'impiego, avventura, gioia**

Il gioco è un momento educativo in cui attraverso l'avventura, l'impegno e la scoperta, il ragazzo sviluppa creativamente tutte le proprie doti, cogliendo meglio limiti e capacità personali, impara a riconoscere le regole e a rispettarle con lealtà. E' una costante e progressiva esperienza della comune aspirazione alla gioia, dispone all'entusiasmo, al senso del gratuito all'apertura al nuovo, alla ripresa fiducioso dopo ogni insuccesso alla accettazione al completamento reciproco.

### **Il servizio nei suoi molteplici aspetti**

Il valore educativo del servizio tende a portare l'uomo a realizzarsi nel "fare la felicità degli altri". E' impegno graduale, concreto, disinteressato e costante ad accorgersi degli altri e a mettersi al passo di chi fa più fatica ed a condividere i doni che ciascuno porta. La conoscenza della realtà e delle sue contraddizioni mostra come dove operare, nello spirito di Cristo, per il bene comune dei fratelli e per il cambiamento di tutto ciò che lo ostacola.

## **SCELTA CRISTIANA**

I capi accolgono il messaggio di salvezza di Cristo e, in forza della loro vocazione battesimale, scelgono di farlo proprio nell'annuncio e nella testimonianza, secondo la fede che è loro donata da Dio. Gesù Cristo è, infatti, la parola incarnata di Dio e perciò stesso l'unica verità capace di salvare l'uomo. Questa salvezza, si manifesta nella resurrezione di Cristo, ci dà la speranza certa che ogni partecipazione alla sofferenza e alla morte di Gesù, nei suoi e nostri fratelli, è garanzia di quella vita che Egli ci è venuto a portare in pienezza. Siamo così uniti dall'amore di Dio con tutti coloro che hanno questa stessa speranza e ci sentiamo responsabili, da laici e con il nostro carisma e mandato di educatori, di partecipare alla crescita di questo corpo che è la Chiesa, popolo di Dio che cammina nella storia. Operiamo in comunione con coloro che Dio ha posto come pastori e in spirito di collaborazione con chi si impegna nell'evangelizzazione e nella formazione cristiana delle giovani generazioni, anche partecipando alla programmazione pastorale. Per vivere questa

esperienza di fede, che deve sempre crescere e rinnovarsi nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera e nella vita sacramentale, apparteniamo a comunità che trovano il loro momento privilegiato nella celebrazione dell'Eucarestia e che si sforzano di formare la loro vita a uno spirito di servizio, come espressione di carità. La comunità capi propone in modo esplicito ai ragazzi, con il metodo e la spiritualità che caratterizzano lo scoutismo, l'annuncio di Cristo, perché anch'essi si sentano personalmente interpellati da Dio e gli rispondano secondo coscienza. Per questo impegno la comunità capi sostiene la crescita spirituale dei suoi capi. L'AGESCI si propone come associazione di frontiera, che spesso rappresenta per molti ragazzi l'unica occasione di ricevere un annuncio di fede. In una realtà sempre più multiculturale cogliamo come occasione di crescita reciproca l'accoglienza nelle unità di ragazzi e ragazze di altre confessioni cristiane, nello spirito del dialogo ecumenico, e di altre religioni, nell'arricchimento del confronto interreligioso. È un dono che interroga l'associazione su come coniugare accoglienza e fedeltà all'annuncio del messaggio evangelico, consapevoli che in Cristo tutta la realtà umana ed ogni esperienza religiosa trovano il loro pieno significato.

## **SCELTA POLITICA**

La scelta di azione politica è impegno irrinunciabile che ci qualifica in quanto cittadini, inseriti in un contesto sociale che richiede una partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune. Il progetto educativo, elaborato dalla comunità capi sulla base del confronto con la realtà e vissuto nelle unità, è strumento per un'azione educativa che abbia valenza politica. La proposta scout educa i ragazzi e le ragazze ad essere cittadini attivi attraverso l'assunzione personale e comunitaria della responsabilità che la realtà ci presenta. L'educazione politica si realizza non solo attraverso la presa di coscienza, ma richiede, nel rispetto delle età dei ragazzi e del livello di maturazione del gruppo, un impegno concreto della comunità, svolto con spirito critico ed attento a formulare proposte per la prevenzione e la soluzione dei problemi. La diversità di opinioni presenti nell'Associazione è ricchezza e stimolo all'approfondimento delle nostre analisi; tuttavia non deve impedirci di prendere posizione in quelle scelte politiche che riteniamo irrinunciabili per la promozione umana.

Ci impegniamo per tanto a qualificare la nostra scelta educativa in senso alternativo a quei modelli di comportamento della società attuale che avviliscono e strumentalizzano la persona, come il prevalere dell'immagine alla sostanza, le spinte del consumismo, il mito del successo ad ogni costo, che si traduce spesso in competitività esasperata. Ci impegniamo ad educare al discernimento e alla scelta, perché una conoscenza formata è capace di autentica libertà. Ci impegniamo a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali. Ci impegniamo a formare cittadini del mondo ed operatori di pace, in spirito di evangelica nonviolenza, affinché il dialogo ed il confronto con ciò che è diverso da noi diventi forza promotrice di fratellanza universale. Ci impegniamo a promuovere una cultura di responsabilità verso la natura e l'ambiente, coscienti che i beni e le risorse sono di

tutti, non sono illimitati ed appartengono anche nelle generazioni future. Ci impegniamo a sostenere nella quotidianità e a promuovere nell'azione educativa iniziative di equa ri-distribuzione delle risorse e scelte di economia etica. A livello individuale il capo vive la realtà concreta con il suo oggi ed esercita la propria cittadinanza attiva in coerenza con i valori dell'Associazione. L'AGESCI consapevole di essere una realtà nel mondo giovanile, sente la responsabilità di dare voce a chi non ha voce e di intervenire su tematiche educative e politiche giovanili sia con i giudizi pubblici che con azioni concrete. Collabora con tutti coloro che mostrano di concordare sugli scopi da perseguire e sui mezzi da usare relativamente alla situazione in esame, in vista della possibilità di produrre cambiamento culturale della società e per "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato".

**Hanno partecipato alla stesura di questo P.E.G.:**

Elena Poletti, Enrico Sala, Don Marco Simeone, Pier Francesco Cavalli, Marta Panella, Gianni Aureli, Andrea Labbate, Francesca Giambalvo, Alessandro Sabatucci, Chiara Ariolfo, Marco Palmieri, Livia Cellentani, Marco Meloni.

*Ringraziamo i genitori e le famiglie che hanno contribuito nella fase di analisi e nella stesura degli obiettivi, in un clima di collaborazione e cooperazione.*

*Quando ti poni degli obiettivi educativi, cercali sempre nel profondo del tuo cuore ed illuminali con la ricchezza della tua intelligenza.*

*Quando ti accorgerai che gioie e dolori dei tuoi ragazzi ti interrogano continuamente e ti fanno gioire e soffrire, con loro ringrazia Dio per questo dono immenso che ti ha dato.*

*Quando sei un capo, non cessare mai di meravigliarti e di stupirti sempre di tutto e di tutti.*

*Allena il tuo occhio, la tua mente ed il tuo cuore a scoprire, anche nelle cose vecchie, quelle nuove che le circostanze diverse ti mettono in evidenza, per cogliere il bello e l'inedito di ogni istante.*

